



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 415

Dissesto idrogeologico e consumo di suolo - una correlazione che pretende azioni concrete

Presentato da:

MARTINETTI IVANO (primo firmatario) 07/10/2020, DISABATO SARAH 07/10/2020, SACCO SEAN 07/10/2020, MARELLO MAURIZIO 07/10/2020, BERTOLA GIORGIO 08/10/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08/10/2020

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: *Dissesto idrogeologico e consumo di suolo - una correlazione che pretende azioni concrete.*

Premesso che:

- la nostra Regione si trova nuovamente ad affrontare una grave emergenza dovuta al maltempo, che ha colpito duramente il nostro tessuto antropico già messo in difficoltà dall'emergenza sanitaria dovuta al COVID19;
- apprendiamo dai dati ISPRA che la Regione Piemonte presenta un rischio idrogeologico molto elevato, infatti su 25.387 km quadrati di territorio, quasi il 5% è a elevato rischio frane e oltre 8% a rischio idraulico, infatti il Piemonte è tra le regioni con la maggiore superficie a rischio;
- il rapporto ISPRA segnala anche che su 1201 Comuni della Regione Piemonte, 1133, quindi il 94,3%, sono a rischio frana o rischio idraulico elevato, evidenziando che vi sono circa 70 mila abitanti a rischio, quasi 40 mila edifici e 5 mila imprese, un dato impietoso che necessita di urgenti interventi strutturali;
- il rapporto, ancora, evidenzia come in Piemonte la popolazione a rischio alluvione ammonti a circa 210 mila abitanti, 65 mila edifici e quasi 20 mila imprese;
- in particolare il dato degli edifici e delle imprese, porta la Regione Piemonte ad essere una delle Regioni più a rischio, evidenziando come la selvaggia edificazione e antropizzazione del territorio abbia portato la Regione a subire ingenti danni, direttamente correlati all'antropizzazione del suolo, mettendo quindi in evidenza la fragilità dell'urbanizzazione piemontese e la necessità di interventi per limitare il consumo di suolo;
- nella nostra Regione, sempre da dati ISPRA, risulta un consumo di suolo per il solo 2019, che ammonta a circa al 6,7%, con un trend in aumento in confronto al 2018, con un indice di dispersione molto elevato che arriva quasi al 90%, con in testa per suolo consumato, i comuni di Torino, Alessandria e Novara;

- il Piemonte negli ultimi 50 anni ha subito oltre 120 eventi alluvionali, di cui molti estremamente gravi, con un trend di danni sempre in aumento in quanto correlato con la maggiore antropizzazione del territorio;

Considerato che:

- dalle più recenti informazioni degli eventi alluvionali di questi giorni, apprendiamo che vi sono circa 360 interventi urgenti da attuare immediatamente, con una stima preventiva che supera i 150 milioni di euro per le sole opere pubbliche, che se sommate ai danni ai privati potrebbe ammontare quasi ad 1 miliardo di euro;
- gli eventi di questi giorni, nonostante fossero eccezionali in quanto avvenuti in aree con tempi di ritorno superiori ai 200 anni, hanno mostrato come i cambiamenti climatici e le azioni dell'uomo sul territorio stiano amplificando e accelerando tali eventi, per cui è necessario un intervento strutturale importante, soprattutto con politiche mirate alla difesa del suolo e alla riduzione dell'antropizzazione, impermeabilizzazione selvaggia del territorio;
- sono molteplici gli articoli scientifici e le relazioni di importanti urbanisti e architetti, che hanno messo in correlazione il consumo di suolo e il dissesto idrogeologico, con un evidente aumento del rischio nelle aree più antropizzate considerata la difficoltà delle acque meteoriche di essere assorbita dal suolo con conseguenti allagamenti o ingrossamenti dei canali e fiumi dove si riversa;
- il primo passo fondamentale per contrastare il rischio derivante dal dissesto idrogeologico è il controllo dello sviluppo territoriale e urbano, non solo impedendo nuove costruzioni in zone a rischio ma anche costruendo nel modo corretto tenendo conto della conformazione del territorio e pianificando l'uso del suolo per garantirne la naturale difesa;

Valutato che:

- La nostra legge regionale sulla tutela e uso del suolo recita all'articolo 1 *"La Regione esercita le proprie funzioni in materia di pianificazione del territorio disciplinando, con la presente legge **la tutela la limitazione del consumo del suolo, al fine di giungere all'obiettivo di un consumo zero** e gli interventi di conservazione e di trasformazione del territorio a scopi insediativi, residenziali e produttivi commerciali e turistico-ricettivi, con le seguenti*

finalità:[...]" principio richiamato all'articolo 11 sulle finalità dei PRG Comunali i quali hanno come obiettivo "e) il contenimento del consumo di suolo;";

- Sia necessario aggiornare e rivedere la normativa urbanistica regionale sempre nell'ottica della riduzione del consumo di suolo, garantendo una semplificazione non nell'ottica di una deregulation ma nell'ottica di un progetto di territorio che possa incentivare il riuso e la ristrutturazione del patrimonio antropico regionale;
- Gli ultimi mesi hanno influenzato radicalmente il nostro modo di abitare le città, mostrando l'importanza della qualità dell'ambiente in cui viviamo, dei nostri edifici, del quartiere e dello spazio urbano di prossimità, la pandemia ha reso ancora più evidente la criticità di insediamenti che, nel corso del tempo, sono diventati sempre più fragili e poco attrezzati ad affrontare le grandi sfide poste dai cambiamenti climatici, dal dissesto idrogeologico, dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, dal diffuso degrado del territorio, del paesaggio e dell'ecosistema;
- Il più recente DEF presentato dal Governo al Parlamento si concentra infatti sullo stato di vulnerabilità del territorio, e sulla conseguente definizione di un piano straordinario di interventi, specificamente per il contrasto al dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza, soffermandosi sull'esigenza di uno sforzo coordinato tra i vari livelli di governo e sulla centralità di un sistema di monitoraggio;

Il Consiglio regionale impegna la giunta

Affinché:

- *Venga rivista la normativa regionale sull'urbanistica mantenendo invariato il principio del consumo di suolo zero e la deimpermeabilizzazione del tessuto antropico puntando sulle nuove tecnologie costruttive;*
- *Affrontare in modo concreto il tema dell'assetto idrogeologico in relazione al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo, soprattutto nell'ambito della normazione;*
- *Avviare un processo normativo che consenta la bonifica e il ripristino di aree del territorio attualmente identificate come edificabili, in aree agricole permeabili;*
- *Preveda delle premialità per chi rigenera, riusa e ristruttura, e per gli Enti Locali virtuosi che disincentivano l'impermeabilizzazione del suolo.*